

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 501

Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409). (Prot. DOC/2015/0000261 del 09/06/2015)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1) AIMI Enrico	25) MORI Roberta
2) ALLEVA Piergiovanni	26) MUMOLO Antonio
3) BAGNARI Mirco	27) PARUOLO Giuseppe
4) BARGI Stefano	28) PETTAZZONI Marco
5) BERTANI Andrea	29) PICCININI Silvia
6) BESSI Gianni	30) POLI Roberto
7) BIGNAMI Galeazzo	31) POMPIGNOLI Massimiliano
8) BONACCINI Stefano, <i>Presidente della Giunta</i>	32) PRODI Silvia
9) BOSCHINI Giuseppe	33) PRUCCOLI Giorgio
10) CALIANDRO Stefano	34) RAINIERI Fabio
11) CALVANO Paolo	35) RANCAN Matteo
12) CARDINALI Alessandro	36) RAVAIOLI Valentina
13) COSTI Palma, <i>assessore</i>	37) RONTINI Manuela
14) DELMONTE Gabriele	38) ROSSI Andrea, <i>sottosegretario alla Presidenza</i>
15) FABBRI Alan	39) ROSSI Nadia
16) FOTI Tommaso	40) SABATTINI Luca
17) GIBERTONI Giulia	41) SALIERA Simonetta
18) IOTTI Massimo	42) SASSI Gian Luca
19) LIVERANI Andrea	43) SENSOLI Raffaella
20) LORI Barbara	44) SERRI Luciana
21) MARCHETTI Daniele	45) SONCINI Ottavia
22) MARCHETTI Francesca	46) TARUFFI Igor
23) MOLINARI Gian Luigi	47) TORRI Yuri
24) MONTALTI Lia	48) ZOFFOLI Paolo

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta l'assessore Gazzolo e la consigliera Zappaterra.

Presiede la vicepresidente dell'Assemblea legislativa *Ottavia Soncini*, indi la presidente *Simonetta Saliera*.

Segretari: *Matteo Rancan e Yuri Torri*.

Oggetto n. 501: Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20 del 2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017.
(Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 409)

Prot. DOC/2015/0000261 del 9 giugno 2015

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 409 del 15 aprile 2015, recante ad oggetto "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo ai sensi della L.R. n. 20/2014, art. 12. Priorità e strategie di intervento per il triennio 2015-2017. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/0019526 in data 7 maggio 2015;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

d e l i b e r a

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 409 del 15 aprile 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

GR/dn

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno mercoledì 15 **del mese di** aprile
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO AI SENSI DELLA L.R. N. 20/2014, ART. 12. PRIORITÀ E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2015-2017. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Cod.documento GPG/2015/410

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/410

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 23 luglio 2014, n. 20 "Norme in materia di cinema e audiovisivo" ed in particolare l'art. 12, comma 1, che prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi, su proposta della Giunta, il programma triennale in materia di cinema e audiovisivo, tenendo conto anche delle indicazioni dei rappresentanti delle associazioni di categoria e di settore;

Visto l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante: "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che il Programma in questione è stato oggetto di confronto con gli operatori del settore, al fine di condividere priorità e strategie di intervento;

Visti:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 2060/2010 e n. 1377/2010 così come rettificata dalle deliberazione n. 1950/2010, n. 1642/2011 e n. 1010/2014;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità, dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma, dell'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro e dell'Assessore al turismo e commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di proporre all'Assemblea legislativa regionale:

1. di approvare il "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2015-2017" di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dar atto che alla Giunta regionale spetterà l'approvazione delle misure, dei criteri di concessione, erogazione e revoca dei contributi, nonché delle modalità di presentazione delle domande, sulla base degli indirizzi definiti nel sopracitato allegato 1;

3. che il "Programma regionale in materia di cinema e audiovisivo (L.R. 20/2014). Priorità e strategia di intervento per il triennio 2015-2017" resti valido fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa del Programma per il triennio successivo.

4. di prevedere che agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e modalità operative contenuti nella propria deliberazione n. 57/2015 e nella circolare prot. PG/2015/71195, si provvederà a seguito dell'approvazione del seguente atto da parte dell'Assemblea legislativa.



PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO (L.R. 20/2014). PRIORITÀ E STRATEGIE DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2015-2017.

Indice

1. Quadro conoscitivo

- 1.1 Il contesto normativo di riferimento
- 1.2 Film Commission
- 1.3 Il sistema del cinema e dell'audiovisivo in Emilia Romagna
- 1.4 Interventi regionali a favore del settore audiovisivo nel triennio 2012-2014

2. Obiettivi prioritari

- 2.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva
- 2.2 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale
- 2.3 Sostegno all'esercizio cinematografico
- 2.4 Attività di Film Commission
- 2.5 Sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva
- 2.6 Promozione e sviluppo di nuove competenze

3. Modalità di attuazione degli interventi

- 3.1 Promozione dell'attività cinematografica e audiovisiva e sostegno all'esercizio cinematografico
 - 3.1.1 Strumenti di attuazione: Convenzioni
- 3.2 Promozione dell'industria e della attività nel settore multimediale
- 3.3 Attività di Film Commission
- 3.4 Fondo per l'audiovisivo

4. Modalità per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

5. Risorse finanziarie

6. Validità del programma

1. Quadro conoscitivo

1.1 Il contesto normativo di riferimento

Il settore cinematografico e audiovisivo ha vissuto negli ultimi anni un'importante evoluzione, sia in ambito nazionale sia a livello europeo. Al cinema, che nasce come vera e propria industria nell'ambito dell'intrattenimento, in particolare nel nostro Paese e nel nostro territorio non è stato ancora pienamente riconosciuto il valore e le potenzialità di filiera produttiva, a fianco delle valenze di natura culturale. Il cinema e l'audiovisivo rappresentano il prodotto di un processo produttivo, in quanto vengono impiegate risorse umane, tecniche e finanziarie, con la realizzazione finale di beni immateriali e la creazione di valore.

L'industria culturale e creativa trova sempre più spazio all'interno della programmazione delle istituzioni italiane ed europee, tanto da costituire uno dei più importanti driver di innovazione e sviluppo.

Il decreto legislativo n. 28 del 2004, nato per riordinare il sistema degli aiuti statali alla cinematografia, ha avuto ripercussioni in parte positive sulle dinamiche imprenditoriali del settore, contribuendo a renderlo più solido. Allo stesso tempo si è assistito ad una progressiva diminuzione degli aiuti statali diretti (FUS), il cui impatto è stato in parte compensato dai favorevoli effetti scaturiti dall'introduzione di nuovi incentivi fiscali per tutta la filiera, adottati con l'obiettivo di promuovere la competitività del comparto industriale e, contemporaneamente, allineare gli strumenti di sostegno nazionale alle normative vigenti negli altri paesi europei.

A partire dal 2007, prima con la Legge n. 244/2007 poi con successivi decreti attuativi, sono stati introdotti crediti di imposta per tutti i soggetti operanti nel settore (tax credit) e misure di detassazione degli utili da reinvestire nella produzione/distribuzione di opere cinematografiche (tax shelter).

Nel luglio 2014 è stato convertito in legge il decreto "Valore cultura". Tra gli interventi proposti dalla normativa si segnala la possibilità, per le piccole sale cinematografiche esistenti dal 1° gennaio 1980, di beneficiare per il biennio 2015-2016 di un credito di imposta pari al 30% dei costi sostenuti per il restauro e l'adeguamento strutturale e tecnologico. Tale beneficio fiscale potrà essere utilizzato anche per il ripristino di sale inattive.

Il settore dell'esercizio cinematografico vive da anni un generalizzato calo del proprio fatturato. Tale crisi colpisce in particolar modo le piccole e medie imprese. Molteplici le cause: congiuntura economica, calo dei consumi, forte concorrenza esercitata da modalità alternative di consumo delle opere cinematografiche. A ciò va aggiunto l'abbandono progressivo dei centri storici che, abbinato alla crisi dell'esercizio tradizionale, porta alla chiusura sempre più frequente dei centri di aggregazione, quali sono le sale cinematografiche.

1.2 Film Commission

A partire dalla seconda metà degli anni novanta si è assistito, in Italia, ad un progressivo decentramento dell'attività di produzione audiovisiva. Questo processo è stato affiancato, e per certi versi favorito, dalla nascita e diffusione delle Film Commission.

Queste ultime, mutate dall'esperienza dei paesi anglosassoni, sono strutture pubbliche (o convenzionate con gli enti pubblici) nate con lo scopo di promuovere sia il territorio di competenza che le professionalità ivi operanti, oltre a fornire supporto logistico alle produzioni in trasferta.

Nel corso del tempo le Film Commission hanno visto evolvere le proprie competenze in modo non uniforme, cercando di assecondare la vocazione e le esigenze del proprio territorio. Molte di quelle esistenti, oltre ai servizi essenziali, si occupano anche dell'erogazione di fondi pubblici destinati alle varie fasi della produzione di opere cinematografiche e audiovisive.

Nel 2004 nasce Italian Film Commissions, l'associazione che riunisce molte Film Commission italiane. Tale associazione ha tra gli scopi la promozione dei propri associati all'estero, l'attività di formazione interna e si rapporta alla pari con i principali attori del mercato e le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore.

In questo contesto l'Emilia Romagna è stata la prima Regione ad intuire le potenzialità offerte dall'istituzione di una Film Commission. Fin dal 1997 si è pertanto dotata di un ufficio interno che ha operato nel corso degli anni nel contesto della più ampia normativa regionale in materia di spettacolo.

Pertanto i tempi sono maturi affinché anche nella nostra regione la Film Commission venga rafforzata con funzioni adeguate al potenziale del territorio. Le esperienze di altre Regioni che hanno investito nel settore hanno ampiamente dimostrato che le ricadute sul territorio, in termini di maggiori investimenti e di incremento occupazionale, possono essere un volano per la ripresa economica della comunità.

1.3 Il sistema del cinema e dell'audiovisivo in Emilia Romagna

Con l'intento di riequilibrare la distribuzione degli esercizi cinematografici, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n. 12 del 2006, con la quale vengono definiti i principi di riferimento per l'azione amministrativa in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività cinematografiche. Centralità dello spettatore, pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e valorizzazione del ruolo sociale delle sale sono i cardini della normativa.

Con poco meno di 10 schermi ogni centomila abitanti, l'Emilia Romagna si colloca tra le realtà europee a più forte offerta di cinema, ben al di sopra del dato nazionale, che, nel 2013, registra la presenza di poco più di 6 schermi ogni centomila abitanti. La nostra regione vanta, infatti, una rete di sale piuttosto estesa ed efficiente che svolge un'intensa attività di diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con oltre 80 sale associate al circuito d'essai della FICE Emilia-Romagna e più di 50 associate ad ACEC. A fine 2014 gli esercizi aperti (arene comprese) erano 234 – suddivisi in 143 monosale, 42 arene e 49 multisale – per 441 schermi totali. Questo tessuto è

caratterizzato da un'alta densità di monosale (32%) mentre la percentuale di schermi presenti nelle grandi multisale, invece, è simile alla media nazionale (37%).

Negli ultimi anni la digitalizzazione delle sale cinematografiche ha offerto una nuova sfida ricca di opportunità, ridisegnando i contorni delle specifiche funzioni sociali dell'esercizio cinematografico. La Regione Emilia-Romagna ha da subito creduto in questa opportunità, supportando tale processo attraverso specifici finanziamenti che hanno consentito di raggiungere, alla fine del 2014, l'83% di schermi regionali digitalizzati.

Nel sistema regionale del cinema e dell'audiovisivo rivestono un ruolo di grande importanza i festival. L'Emilia Romagna può vantare un'ampia offerta di iniziative in grado di spaziare fra tutti i generi. Alcune manifestazioni hanno una tradizione consolidata: *Il Cinema Ritrovato*, festival cinematografico di eccellenza mondiale, dedicato alla storia del cinema e al patrimonio cinematografico, che da anni raccoglie la comunità internazionale di esperti di cinema, restauro cinematografico e educazione al cinema; *Biografilm Festival*, unico evento mondiale interamente dedicato alle biografie e ai racconti di vita; *Future Film Festival*, il più importante evento italiano dedicato all'animazione e agli effetti speciali; *Bellaria Film Festival*, dedicato interamente al documentario; *Ravenna Nightmare Film Festival*, dedicato al cinema di genere horror nella sua accezione più ampia; *Corto Imola Festival*, dedicato al cortometraggio. Da menzionare anche *ViaEmiliaDocFest*, primo festival italiano dedicato al documentario che utilizza una piattaforma di visione web.

Per quanto riguarda la diffusione della cultura cinematografica, particolare importanza riveste la presenza in regione della Fondazione Cineteca di Bologna. La Cineteca, che negli ultimi anni ha consolidato il proprio progetto culturale, ha assunto un ruolo di riferimento nella conservazione e valorizzazione della cultura cinematografica. In particolare è riconosciuta l'eccellenza, anche su scala internazionale, dell'attività dell'ente per quanto riguarda la conservazione del patrimonio (film, manifesti, fotografie, fondi speciali cartacei), la didattica e la formazione del pubblico, la distribuzione e divulgazione dei film del passato, l'attività di ricerca ed editoria specialistica ed il restauro cinematografico, attività realizzata attraverso il laboratorio "L'immagine Ritrovata", importante struttura che ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo e la cui dotazione tecnologica è stata finanziata dalla Regione.

In regione ha sede anche il Centro Cinema San Biagio di Cesena, una struttura specializzata nella conservazione e divulgazione delle fotografie di scena del cinema italiano del passato e del presente.

L'Emilia Romagna si conferma al vertice non solo per l'offerta cinematografica ma anche per l'elevata propensione al consumo, con 14,76 euro di spesa pro capite, seconda su base nazionale solamente al Lazio.

Nella nostra regione è presente anche una filiera produttiva piuttosto importante, con eccellenze di tutto rispetto: circa 3800 addetti e 800 unità locali di imprese, come rilevato da una recente ricerca realizzata della Fondazione Rosselli. Questi dati posizionano l'Emilia Romagna al quarto posto nella graduatoria nazionale per numero di imprese e al quinto per numero di occupati. Si tratta per lo più di piccole aziende, con un numero di addetti inferiore alla media nazionale. I

produttori cinematografici in grado di vantare una distribuzione nazionale sono relativamente pochi, così come le società di distribuzione, mentre è riscontrabile una forte presenza di produttori di documentari. Questo genere cinematografico, insieme a quello dell'animazione, nel corso degli ultimi dieci anni ha avuto uno sviluppo significativo, anche grazie alle politiche di sostegno regionali.

Analizzando la distribuzione territoriale delle imprese, si nota la presenza di un'aggregazione rilevante nella provincia di Bologna, che copre circa un terzo del tessuto imprenditoriale della regione.

Benché esistano evidenti punti di forza – imprese e professionisti di qualità, elevato numero di giovani creativi – la filiera della produzione audiovisiva, cinematografica e multimediale emiliano-romagnola evidenzia anche alcuni aspetti deficitari quali, ad esempio, i limiti di strutturazione imprenditoriale, la difficoltà nella distribuzione dei suoi prodotti di eccellenza, il problematico accesso dei giovani creativi al mondo del lavoro, la carenza nell'area economico-finanziaria che si traducono nell'incapacità di operare a livello nazionale ed europeo.

1.4 Interventi regionali a favore del settore audiovisivo nel triennio 2012-2014

Prima dell'entrata in vigore della L.R. 23 luglio 2014, n. 20 le politiche regionali per il settore cinematografico e audiovisivo venivano attuate dai diversi assessorati nell'ottica delle singole linee d'intervento.

L'Assessorato alla Cultura, attraverso i programmi attuativi delle Leggi regionali n. 37/94 e 13/99, ha sostenuto nel triennio 2012-2014 la realizzazione di 131 iniziative (festival, attività di diffusione, conservazione e restauro del patrimonio, formazione degli addetti, sostegno all'esercizio, alfabetizzazione del pubblico) con un finanziamento complessivo di 3.340.000,00 euro circa.

Accanto agli interventi sopracitati figurano anche due azioni a sostegno della produzione di documentari e di opere di animazione, individuati come obiettivi prioritari all'interno del programma triennale in materia di spettacolo. Con queste azioni si è sostenuta la produzione di 22 documentari e 7 opere di animazione, per un finanziamento totale nel triennio di circa 560.000,00 euro.

L'Assessorato alle Attività produttive ha sostenuto il settore cinematografico e audiovisivo quale tessuto imprenditoriale locale. Grazie all'Accordo bilaterale con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri (GECO2), nel 2012 ha proseguito nel suo impegno a sostegno del settore delle industrie culturali e creative. Con l'intervento "Giovani, multimedialità e design" si è investito in una logica di rafforzamento delle azioni e dei servizi intrapresi a livello territoriale a sostegno delle professioni e delle attività creative, per consolidare un network tra i centri della regione impegnati nel supporto alle "creative industries". Una di queste linee è stata dedicata al sostegno all'internazionalizzazione di progetti filmici e film già completati, realizzati da autori o società di produzione emiliano-romagnole.

Altre azioni sono state attivate a favore di imprese giovanili innovative e creative in fase di sviluppo commerciale e organizzativo o impegnate in processi di internazionalizzazione della loro attività. Questo processo ha coinvolto 39 imprese.

Sono in corso di realizzazione 13 iniziative dirette a sviluppare nuovi cluster urbani su tutto il territorio regionale, incentrati su industrie creative e culturali ad alto contenuto di conoscenza: si tratta di una rete di incubatori, ubs, spazi di coworking o altre strutture a supporto dello sviluppo di nuove imprese.

Il portale della Regione dedicato alla creazione d'impresa innovativa, Emilia-Romagna Startup, si è arricchito di una nuova sezione espressamente dedicata alle imprese creative - tra cui numerose attive nel settore cinema e audiovisivo - per supportarle nella loro esigenza di promozione, networking e di informazioni su opportunità e finanziamenti. L'impegno è mirato a rafforzare i servizi di "business development" online (finanziamento, networking, partnership industriali, M&A, internazionalizzazione), attraverso il portale regionale *emiliaromagnastartup.it*.

L'Assessorato alle Attività produttive ha sostenuto, inoltre, il processo di digitalizzazione della rete regionale di sale cinematografiche permettendo la conversione al sistema di proiezione digitale di 199 schermi, per un investimento di circa 4 milioni di euro.

Nell'ambito della sua strategia di specializzazione regionale 2014-2020 e quindi della nuova programmazione dei fondi europei di sviluppo regionale, la Regione Emilia-Romagna, ha individuato, tra le sue priorità, quella di rafforzare i sistemi industriali ad alto potenziale di crescita, scegliendo il comparto delle industrie culturali e creative come uno dei driver di innovazione e di sviluppo più rilevanti. All'interno di questo, si è scelto di investire nel settore audiovisivo per le sue caratteristiche di specializzazione e competenza e quindi per le sue enormi potenzialità di crescita, puntando a superare i limiti sistemici di strutturazione imprenditoriale e di capacità produttiva. Investire nel settore rappresenta un'opportunità per consentire alle strutture produttive locali di organizzare la propria capacità produttiva e di selezionare e sviluppare progetti di respiro commerciale, oltre che un'opportunità per la valorizzazione delle risorse culturali, produttive, turistiche ed occupazionali del territorio.

Con le risorse del contributo di solidarietà per le aree colpite dal sisma l'Assessorato alla Formazione ha finanziato progettualità complesse finalizzate a formare nuove competenze culturali e creative per lo sviluppo delle imprese e dei territori dell'Emilia Romagna. Un investimento di oltre 500.000 euro del Fondo Sociale Europeo ha permesso di finanziare diversi interventi, uno dei quali è stato rivolto alla raccolta, documentazione, archiviazione e utilizzo di materiali destinati alla conservazione della memoria storica del prima e dopo terremoto.

Un'ulteriore esperienza nello stesso contesto ha permesso di formare professionalità in grado di raccontare e comunicare il territorio attraverso i vari linguaggi delle performing arts (musica e cinema) valorizzandone, anche in ottica interculturale, gli elementi identitari.

A tali interventi di formazione sono stati affiancati percorsi specialistici volti a sviluppare competenze manageriali e imprenditoriali a supporto delle imprese. Percorsi formativi specifici sono stati finalizzati a formare tecnici della produzione multimediale per la comunicazione,

attraverso un percorso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, e operatori media server, con formazione post diploma.

Attraverso la L.R. n. 20/2014 la Regione Emilia-Romagna ha voluto mettere a sistema le linee di intervento dei vari Assessorati coinvolti, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione e rendere più efficiente e competitivo l'intero settore.

2. Obiettivi prioritari

Nel quadro delle finalità e degli obiettivi più generali definiti all'art. 2 della L.R. 23 luglio 2014, n. 20, con l'attuazione del presente Programma la Regione intende perseguire molteplici obiettivi prioritari, di seguito specificati, nell'ottica di uno sviluppo globale dell'intero comparto del cinema, dell'audiovisivo e del multimediale da attuare in collaborazione anche con le Università della regione. Inoltre, attraverso la creazione di un fondo per l'audiovisivo, la Regione intende dare impulso all'attività di produzione audiovisiva in Emilia Romagna, rafforzando e qualificando il tessuto produttivo e professionale regionale, migliorandone la competitività e le prospettive di crescita e di creazione di occupazione qualificata.

Al fine di monitorare e coordinare le attività oggetto del presente programma, con atto della Giunta regionale viene istituita una Cabina di regia interdirezionale composta dagli Assessori alla Cultura, alla Formazione, alle Attività produttive e al Turismo o da loro delegati.

Alla luce di quanto sopra esposto, di seguito vengono elencati gli obiettivi da perseguire, suddivisi in ambiti.

2.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva

La Regione, con lo scopo di favorire lo sviluppo della cultura cinematografica sul territorio:

- a) sostiene festival e rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale, realizzati sul territorio emiliano-romagnolo, in grado di favorire l'incremento e la diversificazione del pubblico e la circolazione delle opere, che prevedano al loro interno iniziative collaterali di formazione del pubblico, in particolare di quello giovane, e che costruiscano sinergie tra esperienze analoghe, ai fini di una migliore programmazione e circuitazione sul territorio e di un'integrazione degli interventi e delle risorse;
- b) sostiene e valorizza progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico, in particolare di quello giovane, e più in generale alla promozione della cultura cinematografica ed audiovisiva nei confronti dei cittadini, anche grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- c) sostiene progetti di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione della documentazione cinematografica e audiovisiva di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale;
- d) favorisce e sostiene le attività di promozione e diffusione delle opere cinematografiche e audiovisive, con particolare riguardo ai giovani autori del territorio e al patrimonio regionale.

2.2 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale

La Regione, anche nell'ambito delle politiche per lo sviluppo economico e l'innovazione, e nell'attuazione dei programmi di finanziamento europeo, ha individuato con la strategia regionale di specializzazione intelligente (delibera dell'Assemblea legislativa n. 164 del 25 giugno 2014) nel sistema delle imprese culturali e creative, un grande potenziale per la rigenerazione imprenditoriale del nostro sistema economico.

Le industrie culturali e creative, e al loro interno, con un ruolo determinante, le industrie legate alla multimedialità, rappresentano un'opportunità di valorizzazione di risorse produttive del territorio ad alto contenuto di conoscenza e, allo stesso tempo, un fattore di innovazione anche per le altre industrie.

Per sostenere questo comparto, indicato come uno degli ambiti prioritari nei bandi che verranno attivati, la Regione punta sui seguenti obiettivi chiave: ricerca e sviluppo, nascita e strutturazione di nuove imprese, innovazione e diversificazione produttiva, innovazione organizzativa, internazionalizzazione, attrazione di investimenti.

Attraverso un pacchetto di politiche integrate, la Regione sosterrà le imprese nella loro capacità di investire in ricerca e sviluppo, in modelli d'impresa che aggancino i cambiamenti in atto nella società e nel mercato, nella capacità di aggregarsi in reti; sosterrà la nascita di nuove imprese e la possibilità di investire in maniera competitiva nel territorio regionale.

Le azioni della Regione per promuovere lo sviluppo delle industrie culturali e creative, e quindi multimediali, saranno in particolare orientate a:

- a) sostenere la nascita, la crescita e l'internazionalizzazione delle start ups;
- b) sostenere la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale;
- c) promuovere nuovi sviluppi tecnologici adeguati al panorama produttivo e di ricerca del sistema regionale;
- d) sostenere progetti di innovazione e diversificazione di prodotto;
- e) sostenere l'attrazione di investimenti sulla base degli strumenti previsti dalla Legge Regionale n.14 del 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- f) promuovere la creazione di reti di imprese, eventualmente insieme a strutture pubbliche e centri di ricerca nei programmi regionali per l'internazionalizzazione del sistema produttivo e per la cooperazione interregionale.

Tali interventi si potranno realizzare nell'ambito del Programma Operativo FESR 2014-2020, ma anche attraverso fondi regionali o altre eventuali fonti di finanziamento.

2.3 Sostegno all'esercizio cinematografico

La Regione, con lo scopo di consolidare e sviluppare la rete regionale delle sale cinematografiche, nonché qualificare e diversificare l'offerta cinematografica e audiovisiva:

- a) sostiene la sala cinematografica quale elemento fondamentale e strategico della filiera audiovisiva, in grado di valorizzare il prodotto. Sostiene, inoltre, iniziative di distribuzione

del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso eventi di formazione del pubblico;

- b) consolida e qualifica le iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, quale polo d'attrazione multidisciplinare, con l'obiettivo di salvaguardare le sale collocate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo dell'offerta culturale, riconoscendo allo stesso tempo il ruolo di aggregazione sociale e di interesse pubblico delle stesse.

2.4 Attività di Film Commission

La Regione, con l'obiettivo di rendere sempre più competitivo il settore cinematografico e audiovisivo regionale:

- a) sostiene iniziative volte ad attrarre sul territorio le produzioni cinematografiche e audiovisive;
- b) promuove la realizzazione di una rete operativa di supporto alla fase produttiva, da attuarsi in collaborazione con gli Enti Locali, coordinandone il funzionamento;
- c) promuove le risorse professionali ed i supporti tecnici presenti in regione;
- d) realizza operazioni mirate di marketing e strategie di comunicazione riguardanti il territorio regionale;
- e) promuove, con progetti mirati, la produzione di autori e soggetti produttivi della regione.

2.5 Sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva

La Regione riconosce la produzione e la distribuzione cinematografica e audiovisiva quali fattori strategici per lo sviluppo economico, culturale e turistico del territorio, in grado di generare ricadute economiche interne, stimolare la crescita occupazionale e valorizzare il territorio in termini di flussi turistici. A tal fine sostiene la realizzazione e la diffusione di opere culturali attraverso l'istituzione di un fondo regionale con l'obiettivo di accrescere, consolidare e valorizzare l'intera filiera audiovisiva regionale.

2.6 Promozione e sviluppo di nuove competenze

La Regione intende favorire la crescita e l'occupazione qualificata dell'industria cinematografica e audiovisiva attraverso azioni formative per innalzare le conoscenze e competenze delle persone occupate e sostenere l'inserimento di nuove professionalità riconoscendo e valorizzando il ruolo che le imprese, le istituzioni e i diversi soggetti coinvolti possono svolgere per concorrere all'emergere di nuovi fabbisogni e alla progettazione e realizzazione di processi formativi.

La strategia di specializzazione regionale evidenzia come in questo ambito di attività permanga una notevole dispersione di risorse umane, per mancanza di prospettive occupazionali e imprenditoriali, e sottolinea la necessità di contaminare le competenze socio-umanistiche e artistico culturali con competenze tecnologiche e manageriali per trasformare contenuti in prodotti con valore economico e per generare imprese economicamente sostenibili.

Le politiche formative e del lavoro devono rispondere adeguatamente alle potenzialità del territorio in termini di crescita delle realtà imprenditoriali esistenti, creazione di nuove imprese e attrazione di produzioni cinematografiche e audiovisive, ponendo le condizioni per un'occupazione qualificata di professionalità con alte competenze tecnico/scientifiche,

socio/umanistiche e artistico/culturali.

A tal fine, anche attraverso le risorse regionali, nazionali e comunitarie, la Regione sosterrà, nell'ambito dei programmi di cui alla L.R. n. 12 del 2003 e alla L.R. n. 17 del 2005 e nel rispetto delle procedure di attuazione previste, azioni formative finalizzate a:

1. formare, qualificare, specializzare e far emergere un "sistema" di competenze tecniche e professionali che possa fungere da esternalità positiva allo sviluppo del settore e attrarre sul territorio regionale produzioni di qualità attraverso azioni formative finalizzate a:
 - sostenere la qualificazione delle differenti professionalità che operano nel settore, per favorirne il pieno inserimento e la permanenza qualificata nel mercato del lavoro e per accompagnare i processi di qualificazione del sistema;
 - valorizzare attitudini, aspettative e propensioni delle persone creando opportunità per acquisire nuove e qualificate professionalità che intercettino le potenzialità occupazionali del settore che, come sottolineato dalla Strategia di specializzazione intelligente, evidenzia la capacità di generare nuova occupazione qualificata e di alto profilo formativo, non solo tecnologico.
2. accompagnare i processi di consolidamento e di rafforzamento delle imprese operanti nel settore attraverso azioni formative finalizzate a:
 - promuovere l'acquisizione di competenze manageriali e gestionali per consolidare e rafforzare la dimensione imprenditoriale delle diverse realtà esistenti e per sostenere lo sviluppo di reti di collaborazione;
 - sostenere l'acquisizione di competenze tecniche professionali specialistiche necessarie per essere competitivi in un contesto internazionale, diversificare e ampliare le opportunità e cogliere nuovi spazi di lavoro contribuendo allo sviluppo di un sistema produttivo capace di generare nuova e buona occupazione;
3. sostenere percorsi di alta formazione valorizzando le migliori esperienze del sistema universitario regionale e le più qualificate esperienze in campo internazionale per:
 - rafforzare e migliorare la connessione e il dialogo tra le realtà produttive e imprenditoriali e il sistema educativo e della ricerca;
 - interagire con realtà internazionali per trasformare contenuti, idee e progetti in percorsi di crescita professionale e in prodotti con valore economico;
 - valorizzare il patrimonio e la ricchezza culturale che ha contraddistinto la nostra regione in questo settore e contribuirne alla crescita futura.

3 Modalità di attuazione degli interventi

Il Capo II, sezione II, della L.R. n. 20/2014 definisce la programmazione regionale delle attività in materia di cinema e audiovisivo. Nel quadro di queste attività, ed in rapporto agli obiettivi delineati al precedente punto 2, vengono indicate di seguito le modalità di attuazione degli interventi che la Regione intende sostenere attraverso il presente programma triennale, accorpati per ambito.

3.1 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e sostegno all'esercizio cinematografico

Gli artt. 4 e 6 della L.R. n. 20/2014 definiscono, rispettivamente al comma 1 e ai commi 2 e 3, le tipologie di intervento della Regione volte alla promozione della cultura cinematografica e audiovisiva e al sostegno dell'esercizio cinematografico. A tal riguardo le azioni sono messe in atto dall'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

Gli interventi relativi al sostegno di festival e rassegne di rilievo regionale, nazionale e internazionale vengono attuati attraverso la concessione di contributi a specifici progetti, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, e vengono concessi per una quota parte dei costi ammissibili del progetto ammesso.

I soggetti beneficiari devono avere sede legale o operativa in Emilia Romagna.

La Regione concede contributi per progetti triennali o equivalenti alla residua durata del programma triennale, corredati di programmi per ciascuna annualità, di festival e rassegne di rilievo almeno nazionale che presentino bilanci finanziari con costi non inferiori ai 300.000,00 euro. I soggetti attuatori, pubblici e privati, devono possedere una comprovata esperienza ed essere in possesso di un'adeguata struttura organizzativa e finanziaria.

La Regione, inoltre, concede annualmente contributi, a soggetti pubblici e privati, volti al sostegno dell'organizzazione e della realizzazione di festival e rassegne di rilievo almeno regionale o con bilanci finanziari inferiori ai 300.000,00 euro. Sono ritenuti ammissibili ai contributi i progetti con costi superiori ai 20.000,00 euro.

Il contributo annuale al singolo progetto non può essere superiore al cinquanta per cento dei costi ammissibili di progetto sostenuti per il relativo anno.

Nel sostenere i festival e le rassegne la Regione privilegia le realtà che:

- perseguono efficacemente la strategia dell'incremento del pubblico (con particolare attenzione ai giovani) attuando attività prima, durante o dopo l'evento (inclusa la collaborazione con festival partner minori);
- organizzano iniziative formative per il pubblico, cooperando con istituti scolastici e altre istituzioni;
- propongono opere inedite, prime o seconde, indipendenti senza distribuzione sul mercato italiano, appartenenti a cinematografie meno conosciute o provenienti da paesi emergenti;
- propongono opere restaurate del patrimonio cinematografico nazionale e internazionale;
- hanno capacità di diversificare l'offerta culturale sul territorio regionale (attenzione ai luoghi periferici, alla presenza o meno di sale cinematografiche, ecc.);
- propongono una diversificazione dei biglietti e degli abbonamenti.

Con atto della Giunta regionale vengono approvate la modalità di presentazione delle domande nonché i criteri per la concessione, erogazione e revoca dei contributi. Con successivo atto

saranno poi individuati i progetti ed i soggetti beneficiari, assegnando loro i contributi.

La Regione attribuisce alla Fondazione Cineteca di Bologna, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinematografica nonché ente già individuato con delibera di Giunta n. 619/2007 quale istituto di deposito legale per i film iscritti nel pubblico registro cinematografico – e recepito con Decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 28 dicembre 2007, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 e successive modifiche - un ruolo fondamentale nelle attività di ricerca, raccolta, catalogazione, conservazione e restauro del patrimonio filmico e audiovisivo dell'Emilia Romagna. Al fine di sostenerne le attività, la Regione sottoscrive una apposita convenzione, di durata triennale, con la Fondazione Cineteca di Bologna, secondo le modalità definite al successivo punto 3.1.1.

Gli interventi a sostegno delle attività di studio e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale, nazionale o internazionale nonché quelli finalizzati agli obiettivi di cui alle lettere b) e d) del punto 2.1 e alle lettere a) e b) del punto 2.3 sono attuati attraverso la concessione di contributi per progetti e iniziative di durata triennale, selezionati con procedure di evidenza pubblica. Con i soggetti attuatori, pubblici o privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, verranno sottoscritte convenzioni secondo le modalità evidenziate al successivo punto 3.1.1.

3.1.1 Strumenti di attuazione: Convenzioni

La Regione stipula convenzioni, di norma triennali, con soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, di comprovata esperienza e che svolgano attività di alto livello qualitativo nel settore del cinema e dell'audiovisivo e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede legale o operativa nel territorio regionale;
- b) presentare un programma/progetto di attività triennale;
- c) aver svolto un ruolo di rilievo nel promuovere e coordinare attività nel settore per cui presentano domanda per almeno 3 anni con programmazione regolare e continuativa;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa adeguata sul piano amministrativo e gestionale;
- e) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 50.000,00 euro (ad eccezione dei soggetti attuatori delle attività previste alla lettera c) del precedente punto 2.1, per i quali la soglia minima è di 30.000,00 euro);
- f) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- g) svolgere attività di rilievo almeno regionale.

Successivamente all'approvazione del presente programma, la Giunta regionale approva l'Avviso per la presentazione dei progetti che contiene la modalità di presentazione delle domande nonché i criteri per la concessione, erogazione e revoca dei contributi. Con atto di Giunta regionale saranno poi individuati i progetti ed i soggetti beneficiari, assegnati i contributi per il primo anno e approvati gli schemi di convenzione.

I contributi relativi agli anni successivi al primo, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista nei bilanci regionali per gli esercizi di competenza, vengono assegnati, concessi ed erogati dalla Regione ai soggetti convenzionati con le stesse modalità del primo anno.

3.2 Promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale

L'art. 5 della L.R. n. 20/2014 definisce al comma 1 le tipologie di intervento volte alla promozione dell'industria e delle attività nel settore multimediale. La Regione, contestualmente all'approvazione dei nuovi programmi operativi per i Fondi Strutturali europei per il periodo 2014-2020, ha elaborato e approvato una strategia di sviluppo e di innovazione di respiro regionale, la Smart Specialisation Strategy (S3) costruita sulla base delle indicazioni europee, per la creazione di sistemi regionali sempre più competitivi a livello internazionale e in grado di generare nuova occupazione, crescita e cambiamento sociale. L'orientamento europeo richiede di favorire la specializzazione, ma anche la diversificazione nei sistemi produttivi, la contaminazione e la "scoperta imprenditoriale", cioè l'individuazione di soggetti innovatori e di "giacimenti" di competenze per attivare percorsi di innovazione e sviluppo.

Gli interventi finalizzati agli obiettivi di cui al punto 2.2 vengono attuati dall'Assessorato alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma attraverso bandi rivolti a soggetti che operano nei settori delle attività creative e culturali, in particolare imprese e aggregazioni tra imprese, anche in collaborazione con la Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna.

Per gli obiettivi previsti alla lettera a) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso:

- il supporto finanziario alle spese di avvio e di primo investimento di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e creativo;
- la messa in rete di servizi di informazione, consulenza e networking attraverso il sito www.emiliaromagnastartup.it.

Per gli obiettivi previsti alla lettera b) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso il sostegno per la progettazione di progetti in rete volti al rafforzamento organizzativo e la diversificazione dei modelli di business, in particolare con il potenziamento degli strumenti del web e delle tecnologie digitali, necessari allo sviluppo commerciale e internazionale.

Per gli obiettivi previsti alla lettera c) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso:

- la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo promossi dalle imprese, con la collaborazione di strutture di ricerca regionali, in particolare operanti nell'ambito delle tecnologie digitali;
- la realizzazione di reti di ricerca tra piccole e medie imprese per avviare percorsi di ricerca congiunti;
- la realizzazione di grandi progetti di ricerca su traiettorie tecnologiche guidate da laboratori di ricerca, ma in grado di coinvolgere le imprese per la traduzione dei risultati in investimenti in produzioni innovative.

Per gli obiettivi previsti alla lettera d) del punto 2.2 gli interventi si articoleranno attraverso il sostegno diretto alle imprese che non abbiano al loro interno strutture di ricerca e progettazione in grado di gestire progetti di ricerca e sviluppo e che però abbiano forte l'esigenza di diversificare i prodotti – in special modo realizzandone di completamente nuovi - per salvaguardare o accrescere i livelli di attività. La Regione cofinanzierà l'acquisto di servizi esterni essenziali al raggiungimento

degli obiettivi aziendali, come consulenze tecnologiche e ingegneristiche, prove di laboratorio, design di prodotto, ecc.

Per gli obiettivi previsti alla lettera e) del punto 2.2 gli interventi saranno rivolti all'individuazione degli "investimenti e insediamenti di interesse regionale" promossi da imprese o aggregazioni di imprese. Il sostegno potrà comprendere contributi agli investimenti (nel caso di PMI), programmi di formazione professionale, contributi a programmi di ricerca e sviluppo, assistenza all'insediamento, supporto alla conoscenza dei fornitori di componenti, prodotti intermedi e servizi e alla conoscenza dei laboratori di ricerca più direttamente collegati all'attività dell'impresa, ecc.

Per gli obiettivi previsti alla lettera f) del punto 2.2 gli interventi sono diretti ad agevolare l'internazionalizzazione del sistema produttivo e la cooperazione interregionale stimolando la creazione di reti di imprese, anche in collaborazione con strutture pubbliche e centri di ricerca.

3.3 Attività di Film Commission

Con riferimento all'art. 8 della L.R. n. 20/2014, nel quale vengono individuate le attività di Film Commission da esercitare, e richiamati gli obiettivi individuati al precedente punto 2.4, la Regione interviene nella realizzazione e nel sostegno di progetti rivolti ai seguenti ambiti:

- a) predisposizione di servizi di supporto, facilitazioni logistiche e organizzative a favore di produzioni cinematografiche e audiovisive regionali, nazionali ed internazionali, anche attraverso la costituzione e il coordinamento di una rete di uffici sul territorio, in collaborazione con gli Enti Locali;
- b) promozione dell'immagine della regione, attraverso il cinema e l'audiovisivo, considerati come strumenti per la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale, enogastronomico e turistico e come driver per lo sviluppo delle realtà territoriali;
- c) promozione delle risorse professionali del territorio;
- d) realizzazione di operazioni di marketing territoriale attraverso l'attivazione di strumenti di comunicazione, la partecipazione a festival ed eventi di settore, anche in collaborazione con l'Associazione nazionale delle Film Commission;
- e) progettazione e attuazione di iniziative volte a far conoscere alle produzioni nazionali ed internazionali le molteplici caratteristiche distintive della regione anche su specifica richiesta delle produzioni;
- f) realizzazione di iniziative di promozione degli autori, in particolare dei giovani, e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola, anche in collaborazione con le realtà operanti sul territorio;
- g) promozione di azioni volte a favorire l'accesso degli operatori regionali del cinema e dell'audiovisivo ai finanziamenti europei;
- h) costruzione di un sistema di accoglienza per l'ospitalità alle produzioni attraverso la creazione di alleanze e collaborazioni con i diversi operatori e le istituzioni del territorio.

Tali iniziative, individuate e proposte dall'Assessorato competente, sono attuate direttamente dalla Regione, anche attraverso la collaborazione di APT Servizi s.r.l. - sulla base di quanto stabilito all'art. 12, comma 2, della L.R.7/98 e succ. mod. - e di altre istituzioni pubbliche e private.

3.4 Fondo per l'audiovisivo

L'art. 10 della L.R. n. 20/2014 definisce, al comma 1, l'istituzione del Fondo per l'audiovisivo quale strumento di sostegno e promozione della produzione cinematografica e audiovisiva per valorizzare strategicamente le risorse imprenditoriali, professionali, culturali e ambientali della regione. Le azioni da intraprendere sono quindi volte a strutturare la filiera regionale dell'audiovisivo e a stimolare le ricadute economiche sul territorio.

L'Assessorato alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità, attraverso il fondo, sostiene le opere cinematografiche e audiovisive con due distinti bandi pubblici a cadenza annuale:

1. un bando per lo sviluppo e per la produzione, riservato a imprese di produzione cinematografica e audiovisiva con sede in Emilia Romagna, erogato in regime "de minimis".
2. un bando per la produzione, aperto a imprese di produzione cinematografica e audiovisiva nazionali ed internazionali.

Lo stesso progetto non può essere presentato ad entrambi i bandi.

La Regione sostiene la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, realizzate almeno per il 30% sul territorio regionale, che siano in grado di contribuire allo sviluppo della filiera e alla professionalizzazione dei suoi differenti attori. Per le opere realizzate totalmente con tecniche di animazione la percentuale minima di realizzazione in regione deve essere pari almeno all'80%. Con il fondo, possono trovare attuazione anche iniziative di sostegno alla distribuzione di tali opere.

I progetti oggetto del sostegno possono essere: lungometraggi; documentari/docu-fiction; serie e film per la televisione; web series e cortometraggi. Ciascuno dei generi sopra menzionati può essere realizzato anche con tecniche in animazione. Sono esclusi i progetti a contenuto pubblicitario, pornografico, razzista, che facciano apologia di reato o che promuovano un'istituzione o la sua attività.

Per il bando aperto a imprese di produzione cinematografica e audiovisiva nazionali ed internazionali, al momento della presentazione della domanda sarà richiesta una copertura finanziaria minima del 50% per la realizzazione di lungometraggi, film e serie televisive e del 30% per la realizzazione di documentari/docu-fiction, web series e cortometraggi.

I beneficiari dei contributi per lungometraggi, film e serie televisive devono essere disponibili ad ospitare tirocini curriculari degli studenti delle Università della regione, contribuendo attivamente ad una formazione che si sviluppa nell'esperienza in realtà lavorative.

La ripartizione del fondo nei confronti delle diverse tipologie di opere viene attuata direttamente nei bandi annuali, sulla base delle risorse disponibili per ogni anno, e deve soddisfare, in linea di massima, i seguenti criteri:

- ai lungometraggi è destinata una quota compresa fra il 40 e il 65% delle risorse;
- ai film e alle serie televisive è destinata una quota compresa fra il 10 e il 30% delle risorse;
- ai documentari/docu-fiction è destinata una quota compresa fra il 20 e il 30% delle risorse;

- ai cortometraggi e alle web series è destinata una quota compresa fra il 5 e il 10% delle risorse.

L'importo e l'intensità del contributo, che non potrà comunque eccedere il 50% del costo totale di produzione dell'opera, verranno determinati all'interno dei bandi e non potranno comunque essere superiori a 150.000 euro nel caso di lungometraggi, film TV, serie TV, 70.000 nel caso di documentari/docu-fiction e 25.000 nel caso di web series e cortometraggi.

Per l'individuazione dei progetti da finanziare, con atto del Direttore Generale alla Cultura, Formazione e lavoro, viene istituito un Nucleo di valutazione composto da rappresentanti indicati dalla Cabina di regia di cui al punto 2, da un docente in materia cinematografica e audiovisiva e da un esperto di economia e management dell'audiovisivo. Ai componenti del Nucleo di valutazione non spetta alcun emolumento, compenso né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto.

La selezione dei progetti si baserà, in linea di massima, sui seguenti criteri:

- solidità del piano di produzione;
- fattibilità della strategia di marketing e distribuzione;
- valorizzazione del territorio;
- impatto economico-occupazionale sul territorio.

4 Modalità per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

Al fine di rendere sempre più efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione intende verificare il raggiungimento dei sopracitati obiettivi attraverso un monitoraggio puntuale degli interventi effettuati, sia attraverso verifiche nel corso della realizzazione degli interventi sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti. Fra i compiti della Cabina di regia, di cui al punto 2, vi è quello di monitorare il livello di perseguimento dei singoli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.1, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di spettatori partecipanti a festival e rassegne;
- b) numero di soggetti beneficiari delle attività di formazione e alfabetizzazione;
- c) consistenza numerica del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale o di rilievo nazionale ed internazionale;
- d) numero di eventi promozionali delle opere cinematografiche e audiovisive di giovani autori del territorio.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.2, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di start ups create;
- b) numero di progetti di ricerca e sviluppo e di innovazione e diversificazione sostenuti, realizzati sia dalle imprese che da centri di ricerca.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi:

- per quanto riguarda le start ups un incremento pari o superiore al 10% del valore base

determina il pieno raggiungimento; incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento;

– per quanto riguarda i progetti, la realizzazione di 20 progetti nel corso del triennio determina il pieno raggiungimento; numeri inferiori sono da considerarsi come raggiungimento parziale.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.3, gli indicatori da prendere in considerazione sono:

- a) numero di sale coinvolte in progetti di distribuzione di opere di qualità;
- b) numero di sale ubicate nei centri storici o nelle aree deboli sotto il profilo culturale sostenute da interventi regionali.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.4, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di produzioni cinematografiche e audiovisive regionali promosse direttamente dalla regione;
- b) numero di iniziative realizzate con il fine di attrarre sul territorio produzioni cinematografiche e audiovisive.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 10% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 0 ed il 10% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

Per l'obiettivo individuato al punto 2.5, gli indicatori annuali da prendere in considerazione sono:

- a) numero di produzioni cinematografiche e audiovisive realizzate sul territorio regionale;
- b) numero di figure professionali, residenti in Emilia Romagna, impiegate nella realizzazione sul territorio di opere cinematografiche e audiovisive;
- c) spesa diretta sul territorio delle produzioni cinematografiche e audiovisive.

L'obiettivo è da ritenersi pienamente raggiunto nel caso in cui alla fine del triennio si verifichi un incremento pari o superiore al 20% del valore base degli indicatori. Incrementi compresi fra lo 5 ed il 20% sono da considerarsi come parziale raggiungimento degli obiettivi.

5 Risorse finanziarie

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie saranno assicurate sul bilancio 2015. Per gli anni successivi al primo si fa riferimento alle reali disponibilità che verranno individuate sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale.

6 Validità del Programma

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/410

data 09/04/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/410

data 09/04/2015

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza

LA PRESIDENTE

f.to *Simonetta Saliera*

I SEGRETARI

f.to *Matteo Rancan - Yuri Torri*

9 giugno 2015

È copia conforme all'originale.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Anna Voltan)

A. Voltan

